Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli

Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre

Band: - (2019)

Heft: 73

Rubrik: I ness dialett

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 28.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I NESS DIALETT

Vita d'un tempo nelle Tre Terre

LA SCUOLA

La scuola; la schéla a Verscio e Cavigliano, la scöla a Tegna. Il vocabolo scuola, tra le sue svariate accezioni, indica in modo particolare due entità, ben distinte. Una nobile, direbbe qualcuno - la scuola con la S maiuscola - cioè quell'istituzione educativa che da secoli, in svariate forme - inizialmente per pochi eletti, poi per il popolo (anche se questo traguardo non è ancora stato ovunque raggiunto) – ha il compito di trasmettere alle nuove generazioni i fondamenti della cultura cui appartengono, di istruirle, di formarle, ma soprattutto di educarle. L'altra, la scuola con la s minuscola, ma non

per questo meno nobile, cioè l'edificio in cui concretamente si svolgeva e tuttora si svolge l'attività di docenti – uomini e donne – che si prendono a cuore la formazione e l'educazione dei giovani, dalla scuola dell'infanzia alle scuola medie, per rimanere nel settore della scuola obbligatoria, ma anche oltre, perché formazione ed educazione non possono arrestarsi, non possono avere un termine nella vita di ciascuno di noi.

Sin dall'Ottocento, basta leggere i verbali delle sedute dei Municipi o delle Assemblee dei nostri Comuni, le autorità si sono preoccupate e date da fare per trovare un locale o un edificio sul territorio (non solo nel nucleo del villaggio, ma anche nelle piccole frazioni, se fosse stato necessario), dove si potessero raggruppare attorno a un maestro bambini, ragazzi e adolescenti per insegnare e trasmettere loro il sapere, ma soprattutto per educarli e creare così dei cittadini, pronti ad assumersi le loro responsabilità nell'ambito della società civile. È di questa seconda accezione del termine scuola che tratta la pagina odierna dei Néss dialètt.

mdr

(Se non precisato diversamente i termini dialettali sono quelli di Verscio)

Nomi

Asilo	Scuola dell'infanzia
banch a pradèla	
banch di stinéi	
basnáu	
bocasción	chiacchierone
bachièta	. bacchetta
calamaiéra	vassoio porta calamaio e penna
calimaa(Tegna e Cavigliano: calamaa)	calamaio
-	campana che chiamava gli allievi a scuola
carta carbón	
carta sorbént	
carta dal Tisígn	ŭ ŭ
carta sciuga	
cartèla	cartella, borsa scolastica
caselinn	.tavola pitagorica
castiamatt	. maestro
castíi	.castigo, punizione
cestígn dala carta	cestino per rifiuti cartacei
ciaciarón	
cumpass (Tegna: compass)	<mark>compasso</mark>
culóo	
dagh una lezzión	<u>castigare</u>
detòo	
diségn biluchíd	disegno a più colori
esám	<mark>esame</mark>
faa i còmpit	eseguire i compiti
fagh sú i urécc ai quadèrni	. stropicciare i quaderni
fédro o astucc	.astuccio
féi inscignòo	.foglio o quaderno imbrattato d'inchiostro
forbisígn	
fruasinèta (Tegna: froasinèta) .	. f <mark>orbicina</mark>
gèss	gesso
góma	. <mark>gomma</mark>
góma da lapis	
góma da l'inchiòstru	.gomma per cancellare l'inchiostro
guzzalapis	temperino per matite
inchiòstru	inchiostro
inchiòstru da Spagna	inchiostro ricavato da una fitolacca (pianta dell'inchiostro)

lapis cun la cupèta	matita con salvapunte
lapis guzz	<mark>matita appuntita</mark>
lapis mócch	<mark>matita spuntata</mark>
lavagna a vòlta	lavagna girevole
lavór feminíl	lavoro femminile
leóna	tipo di carta di formato grande e senza righe
lésg	leggere
lesgiú	Jetto
leteròo	istruito
librètt di nòtt	libretto scolastico
libro da scríu	quaderno
libro cui uréco	libro stropicciato
normalígn	studente della scuola normale
palotoliér	pallottoliere
parpée	foglio
passegiada	passeggiata scolastica
pèna	penna
pèna da scurbatt	penna da disegno
pèna d'òca	tipo di penna (penna d'oca)
pèna stilográfica	penna stilografica
penígn	pennino
penígn a manina	pennino a forma di mano



Allievi a Verscio nel 1920

penígn da otón	
penígn da ram	pennino di rame
penígn ďazzál	pennino d'acciaio
pensieritt	pensierini
piducitt	scarpe per la ginnastica
portamócc	tubetto in metallo porta punte (di riserva)
portapènn	portapenne
quadèrno a bruta	<mark>quaderno per la minuta</mark>
ricreazzión	pausa, ricreazione
riga	<i>r</i> iga
sabiign	polverino, aggeggio con coperchio forato contenente sabbia finissima, usata come asciugante degli scritti
scaldabanch	scolaro negligente
scarabociaa	scarabocchiare
sciampa da léura	tampone per asciugare lo scritto
scricc	scritto
scríu	scrivere
scríu manzígn	scrivere con la mano sinistra
scussaa da schéla	grembiule nero
sfoiaa il libru	sfogliare il libro
schéla	scuola
schéla magiór	scuola maggiore
schéla minór	scuola elementare
silabari	sillabario, primo libro scolastico
spugn	spugne per pulire la lavagna
studiaa	studiare
tambórn	bambino lento nel comprendere
tapa	duro di comprendonio
temperign	temperamatite

Filastrocca

A, bé, cé, A, bi, ci,
il maèstru u vò i danée, il maestro vuole i soldi,
il me pá u n gh'a mía, mio padre non ne ha,
tò sú i libri e scapa vía prendi i libri e scappa via.



Teri a era il funeralino del ponero mautro. Tentonio Lanfranchii Lovarno. To volero andare fuori al pontino ma pioveratanto. Tono andato in fuori invierne olla bilde e abriamo visto il carro funetre e siamo tornate. Li in piarre si sono fermati perche aspettavano i preti. E erano dei bui cavalli neri e c'era tanta gente e c'erano anche automobili e autocarri l'era su tanta gente candora al funerale.

Detti e modi di dire

Detto di allievi duri di comprendonio Da una rava a s pò mía. tiraa fòra sangh Fiéi cuntaditt, scarp gròss e Figli di contadini, scarpe grosse e cervelli fini scervéi fign La s créd la mula dal Papa Si crede superiore agli altri scolari Lassas mangiaa i libri. Non aver voglia di studiare (Verscio e Cavigliano) dala vachia L'unich ch'o gh sint mía L'unico sordo è il quaderno con le "orecchie" l'è il quadèrno ch'o gh'a sú i urécc. Méi un asan víu che un Meglio un asino vivo che uno scienziato morto scenziád mért Nassù cul libru in magn. Predisposto naturalmente allo studio Purtaa a chiá l'asan. Non essere promosso Se gn'è mía int a s pò mía. Se non c'è niente dentro non si può pretendere tirann fòra di cavarne qualcosa Scaldaa i banch Non applicarsi negli studi Scríu a sciampa da galina Avere una brutta scrittura Scussaa da schéla négro par ... Grembiule nero usato dalle famiglie povere che scund i miséri non avevano a disposizione bei vestiti Ti rivi simpro dòpo la Capisci le cose sempre in ritardo cóa dal merluzz Tròpp savèe u fa sapaa. Non sempre il sapere paga Val pisséi la prática dala Vale più la pratica che l'apprendimento gramática Végh tant saa in zuca Essere intelligente Tsè guzz Non sei intelligente, sei un ignorante Tsè un cióla Sei un buono a nulla Tsè indré cóme un car da rèff...Non sei all'altezza della Situazione





Franci Giuseppe, maestro e sindaco

1907, inaugurazione della scuola di Verscio

